



C.O.N.I.

F.I.J.L.K.A.M.



A.S.D. JUDO INVORIO

Largo Alpini 28045 INVORIO

segreteriajudoinvorio@yahoo.com

3315400489

Cod. Fisc. 90008600034

cod. 01NO0513

P.Iva 02587310034

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito dell'Associazione Sportiva Dilettantistica JUDO INVORIO (di seguito per brevità solo "Società").
2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalla FIJLKAM attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della società sono tenuti ad uniformarsi al fine di:
 - promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
 - promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
 - rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
 - individuare ed attuare adeguate misure, procedure e politiche di *Safeguarding*, anche in conformità alle raccomandazioni del *Safeguarding Officer* istituito dalla FIJLKAM volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
 - provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
 - informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;

- incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla FIJLKAM nell'ambito delle politiche di *Safeguarding*;
- garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *Safeguarding* della Società

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati della Società
- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Società;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società

Art. 3 – Norme di condotta

È onere della società strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- predisporre turni di allenamento e di partecipazione alle competizioni evitando discriminazioni di sesso, etnia, orientamento ed appartenenza culturale, facilitando l'integrazione di elementi appartenenti a categorie svantaggiate con un'equa partecipazione nei gruppi di lavoro.

A - riservare ad ogni tesserato adeguata attenzione e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, orientamento culturale o sessuale, imponendo a tutti gli addetti ai lavori un codice comportamentale adeguato

b - prevedere nello svolgimento dell'attività sportiva il rispetto dello sviluppo fisico ed emotivo degli iscritti, imponendo regole di condotta ai tecnici, volte ad assicurare a ciascun atleta l'attenzione necessaria alle sue esigenze e l'utilizzo di un linguaggio non discriminatorio.

C – prestare attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivanti da disturbi alimentari, percepiti o conosciuti anche indirettamente, con particolare attenzione ai minori

d – segnalare ogni circostanza agli esercenti la potestà genitoriale ed al responsabile safeguarding

- e – confrontandosi con il responsabile safeguarding, adottare iniziative volte al contrasto di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, sollecitando tutti i convenuti ad adottare un linguaggio appropriato, ad individuare durante le trasferte soluzioni logistiche conformi al presente documento ed attenzioni e controllo delle interazioni.

- F – imporre agli atleti regole di condotta da adottare negli spogliatoi.

- G – prevenire durante gli allenamenti ed in gara tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con momenti di condivisione e sensibilizzazione

- h – spiegare in modo chiaro a chi assiste alle manifestazioni sportive di astenersi da commenti o valutazioni che potrebbero risultare lesive della dignità o del decoro della persona/e o gruppi a cui vengono riferiti

- g- rendere consapevoli tutti i soggetti che frequentano in qualsiasi modalità la nostra sede, in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità mediante l'affissione di regole comportamentali e di condotta; le stesse regole saranno pubblicate sul sito e fatte firmare per accettazione ad ognuno di loro. Dare inoltre comunicazione del nominativo del responsabile safeguarding delle procedure di segnalazione di eventuali problematiche

-

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che in ambito societario – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla Società

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la Società ha provveduto alla nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo ha comunicato agli uffici preposti delle diverse FSN/EPS cui è affiliata.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni è stato selezionato tra persone di comprovata moralità e competenza ed è in possesso dei seguenti requisiti:
 - a. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).
 - b. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN/DSA/EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
 - c. si è impegnato a seguire i corsi di aggiornamento previsti dalle diverse FSN/EPS e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.
3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva *homepage* del sito internet della società e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
4. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalle diverse regolamentazioni delle FSN/EPS cui la società è affiliata.
5. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al *Safeguarding Officer* delle diverse FSN/EPS. Nel caso, la società provvederà alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.
6. Il Responsabile è tenuto a:
 - a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati nell'ambito della società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
 - b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
 - c) segnalare al *Safeguarding Officer* delle diverse FSN/EPS eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
 - d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti delle diverse FSN/EPS;

- e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
- f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalle diverse FSN/EPS.

Art. 6 Dovere di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalle diverse FSN/EPS e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al *Safeguarding Officer* degli enti stessi, eventualmente tramite del *Safeguarding Officer* nominato dalla Società
2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla Società o direttamente con il *Safeguarding Office* delle diverse FSN/EPS.

Art. 7 Diffusione ed attuazione

1. Il presente documento è pubblicato sul sito internet della Società e/o affisso presso la sede della stessa ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società.

Art. 8 Norme finali

- 1 il presente documento potrà essere aggiornato dalla Società in qualsiasi momento in cui si renda necessario l'intervento e comunque verà rivisto con cadenza quadriennale
- 2 eventuali proposte di modifiche dovranno essere sottoposte ed approvate dal Consiglio Direttivo in sinergia con il Responsabile Safeguarding
- 3 per quanto non esplicitamente previsto, si rimanda la codicie di condotta esposto in sede
- 4 il presenente Regolamento, approvato dal Consiglio Direttivo entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione

Invorio , 31 agosto 2024

IL PRESIDENTE



